

Pisa, 22 Settembre 1896

Carissimo Amico e Collega!

La notizia che tu hai letta in
alcuni giornali che io sia stato
nuovamente ^{nominato} Presidente delle
Società nostra è una delle
punte corbellarie, che i giornali
si divertono ad inventare e propa-
lare. Come ben sai, lo Stato lo
non permette tale nome o
conferma ed io mi farei ben
guardato dal permettere una
cosa simile, tanto più che è
ben giusto che la carica di Pre-
sidente non s'infondi in alcuna
e specialmente per me, che
ho dato prove così sigle.

Possa dunque assicurarti che
la cosa non sta affatto come
tu credi, che tu sei stato nomi-
nato Presidente, e che in seguito
al tuo telegramma nessuno

deliberazione fu presa, nelle nostre
speranze che tu avresti di buon
grado accettato la carica, cui
venni giustamente chiamato
dalla procura dei colleghi. Ti
prego quindi risolutamente a voler
accettare, giacchè insistendo nelle
rinnunzie non faresti che male
per molte buone ragioni, che
vedo superfluo l'esporre. Ved
adunque di farmi tenere una
replica ufficiale affermativa, onde
si possa presentarla al Consi-
glio nella prossima adunanza
dell' Ottobre.

Gradisci tant' e tant' cordial.
saluti, unitamente ai più
severi augurii per la Famiglia
e infine sempre per te.

Affetto
G. Aranzetti